Anno IV. N. 238 — Udine, Venerdì-Sabato 21-22 Ottobre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

O' CONNELL E PARNELL

L'arresto del moderno agitatore irlandese ha messo sossopra le popolazioni della Verde Erin.

I più recenti telegrammi ci dànno notizia delle deplorande scene che avvengono tra la folla ammotinata e la polizia.

Ci parlano pure dei nuovi rinforzi di truppe colà inviati dal Governo della graziosa Regina.

Nè i torbidi e le sommosse stanno per aver termine.

Il proclama dei nazionalisti, cioè della recente organizzazione rivoluzionaria composta di parecchie associazioni, parla chiaro nel brano che ci piace riferire:

« Adopereremo tutti i mezzi di guerra, meccanici o chimici che siano, così come tutti gli altri mezzi di distruzione. Ci aspettiamo le ostilità di quella che si chiama opinione pubblica, ma le disprezziamo; però che siamo disposti ad agire contro tutti e tutto. »

Ma è mera tenerezza, per l'agitatore quella che spinge le popolazioni d'Irlanda a così aperta rivolta contro l'Inghilterra?

Parnell non è che il protettore dei malcontenti, ma il malumore di questi, anche tolto di mezzo Parnell, non verrebbe a cessare perchè sorviverebbe sempre ciò che ne è pretesto.

Un almanacco inglese *The financial riform almanach*, che è una preziosa collezione di dati e di notizie statistiche, reca una lunga lista di fortune principesche: duemila persone, o poco più, appariranno da esso posseditrici insieme di circa quaranta milioni di acri di terra, vale a dire quasi tre milioni di acri di più della metà dell'area intera del Regno Unito, esclusa la metropoli. — L'acre è l'unità inglese di misura agraria — 100 metri quadrati. — In nessun altro paese del mondo v'è un simile concervo di ricchezza territoriale.

In Irlanda dove buona parte di così cospicui proprietari posseggono i loro beni, v'è uno stuolo di gente che vive comodamente alle spalle dei ricchi. Ha vissuto *maluccio* fino a qualche anno fa: da qualche anno vive bene: non le basta: vuol viver meglio. Al tempo del governo dei *tories*, quando viveva maluccio, i suoi paladini, reclamarono al parlamento invocando indarno leggi e provvidenze benigne. — Sperarono in tempi più propizi e stettero cheti fino a che la cosa pubblica non pervenne nelle mani dei liberali.

A questo punto cominciò la missione di Parnel, e i nostri lettori rammentano come l'anno decorso egli abbia gettato col metodo dell'ostruzionismo lo scompiglio nella Camera de' Comuni.

Parnell sperava, che Gladstone avrebbe fatto in prò dell'Irlanda quanto parea disposto a fare in altri tempi.

Infatti l'approvazione del progetto di legge favorevole ai desideri degli affittatori irlandesi dimostra che Gladstone riconobbe esservi del giusto nelle lagnanze di essi.

Ma lo stuolo di gente che viveva benino alle spalle dei proprietari, e che dopo la nuova legge viveva più che benino, non fu non à contento: esso vuole viver meglio, vuol vivere benissimo. E s'agita, e rumoreggia, e grida. Gli arrestano il tribuno, ed esso raddoppia le grida, s'infiamma, minaccia, si fa violento, bandisce il terrore.

Tale è la situazione in Irlanda, e il contegno di quell'Episcopato ce ne fece accorti. L'Episcopato non poteva mostrarsi insensibile alle giuste lagnanze delle classi sofferenti, e con equità e temperanza, non fu avaro a queste del suo aiuto. Ma da lunga pezza le esigenze non dei veri poveri; ma dei fittaiuoli irlandesi accennavano a diventare esorbitanti; è oramai questione di comunismo, e perciò ultimamente i vescovi d'Irlanda stigmatizzarono le tendenze socialiste della *Land League*.

Erra dunque, diremo noi pure col *Cittadino* di Genova, chi la religione cattolica vuol trovare fra le cause che determinano gli odierni torbidi in Irlanda.

Persone interessate a farlo, cercano di generare confusione nelle idee e di spacciare Parnell come un continuatore delle missioni di O' Connell.

Invece nella di più diverso che le due vie battute dai due agitatori irlandesi, e lo stesso Gladstone in un recente discorso fece risaltare questa differenza.

Infatti mentre Parnell rappresenta il socialismo, O' Connell rappresentò il cattolicismo più puro.

O' Connell discese nella lotta come un agnello tra i *lupi*, e colla sua mitezza, fece spuntare per l'Irlanda giorni migliori.

Parnell, in quella vece, scese alla lotta colla rabbia della tigre.

L'uno era cattolico l'altro è protestante.

Qual differenza poi nei mezzi di cui si servirono!

O'Connell fu sempre fedele seguace del Vangelo, Parnell appartiene a coloro che *libito fan licito in lor legge......*

Lasciamo la parola al Gladstone, a chi certo non è tenero del Vaticano.

« La tessera di O'Connell, egli dice, fu « amicizia verso la madre patria: » quella di Parnell è « nimistà ostile contro l'Inghilterra e la Scozia. » O'Connell rispettava il diritto di proprietà; Parnell predicava il vangelo del saccheggio, dicendo ai fittaiuoli: « non pagate alcun fitto il cui pagamento non vi sembri equo. » O'Connell rispettava la vita umana; Parnell non mai condannò i giornali che predicano l'assassinio, e che consigliano di adoperare la dinamite contro tutto ciò ch'è inglese. O'Connell non avversava i provvedimenti che producean maggiore prosperità all'Irlanda; Parnell non ha dato il suo voto nella suprema discussione della legge agraria.

Al parallelo tien dietro la minaccia. I Vescovi, aggiunge il Gladstone, *tutti patriotti*, i veri amici dell'Irlanda, e con loro Dillon, raccomandano alla nazione irlandese di accettare a piena e sincera voglia la nuova legge. Se la Irlanda segue tal consiglio, verrà senza dubbio la pacificazione. Però Parnell ed i suoi nè la vogliono, nè lascieranno sforzo che valga ad impedirla. Non potrà l'Irlanda essere sana e salva, se in essa scoppierà il conflitto fra la legge e la illegalità; *e sembra vicina l'ora, in cui sarà mestieri a dimostrare che i mezzi della civiltà contro i suoi nemici non sono esauriti.*

Sembra vicina l'ora fatale di una guerra fraticida?

Lo dice il medesimo Gladstone concludendo con le seguenti parole il suo discorso: « Appello tutte le classi popolari dei tre regni, perchè sostengano il governo. Ed ho fiducia ne' miei compatriotti. »

Le parole di Gladstone, non ismentite dai fatti, provano ch'egli non è punto deciso ad indietreggiare e che pei partiti socialisti d'Irlanda è cominciata una saluturissima repressione, repressione che l'Episcopato volèa scongiurare mercè il suo saggio consiglio.

L'ARRESTO DI PARNELL

Ecco il mandato d'arresto contro Parnell;

« Considerato che per ordine del luogotenente, datato dal 30 aprile 1881, approvato dal Consiglio privato d'Irlanda, in virtù dell'atto per la protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, noi, lordi generali e governatori generali dell'Irlanda, dichiariamo che Carlo Stewart Parnell esq. di Avandale, nella contea di Wiklow, membro del Parlamento, è recisamente sospetto di essersi reso colpevole, dopo il 30 settembre 1880, d'avere incitato e spinto, senza autorità legale, altre persone ad astenersi di fare quello che la legge comandava, cioè di pagare le imposte che esse devono legalmente, avere usata intimazione, essersi opposto alla esecuzione della legge; ordiniamo che il detto Carlo Stewart Parnell sia arrestato in qualunque parte dell'Irlanda si trovi, e condotto alla prigione di Kilmainhan, dove sarà detenuto finchè il detto atto sarà applicabile e finchè sarà ulteriormente messo in libertà o in giudizio sopra nostro ordine.

« Dato al Castello di Dublino, 13 ottobre 1881.

« *firmato*: FORSTER, segretario capo presso il Lord luogotenente (ministro d'Irlanda).

GRAVI SINTOMI

Viene attribuito al nuovo ministro russo generale Ignatieff il seguente giudizio:

L'avanzarsi dell'Austria in Oriente, è soltanto una questione di tempo. Invece di smentirlo, sarebbe meglio preparare l'opinione pubblica a questo fatto. Per l'Austria la seduzione è troppo forte; si tratta di ottenere una base strategica nella penisola balcanica, di istituire un rapporto di dipendenza dei piccoli Stati rivali colla forza militare meno sviluppata o di coltura inferiore, verso l'Austria, di avvivare le relazioni commerciali, di stabilirsi nel mare Egèo, di acquistare nuovi porti, di ottenere facilitazioni nel commercio coi lontano Oriente; ecco il premio della lotta per la Austria.

La Russia è da moltissimi anni contraria ad un accrescimento di potenza dell'Austria nella penisola balcanica; non si attenda quindi ch'essa favorisca ora i piani dell'Austria nè li permetta tacendo. Potrebbe bensì darsi in certe circostanze, che l'Austria continui le sue conquiste, senza che le proteste della Russia provochino una guerra; allora le popolazioni balcaniche deplorerebbero la mancanza di solidarietà fra i loro principi.

Da ultimo il giornale russo fa appello ai fratelli slavi, affinchè si preparino alla lotta per la indipendenza; la sola fiducia nell'appoggio morale dell'Inghilterra non è priva di pericolo.

Gli slavi non possono pretendere eternamente sagrifici dalla Russia e, stando colle mani in mano, rimanere inattivi per lo sviluppo delle forze nazionali. Gli amici dell'Austria affermano che fra le popolazioni balcaniche non v'ha alcuna amicizia, alcuna unione. Esse sono minacciate tutte dal medesimo pericolo da parte dell'Austria; loro prima e più importante missione è di opporsi concordemente all'Austria.

A marcio dispetto

L'*Opinione* scrive:

« Il cattolicismo è più vivo di prima, la sua azione sociale più grande che mai, e ciò che avviene ora in Germania ci ammaestra anche della sua grande vitalità politica. Il principe di Bismarck si è accorto che avrebbe potuto continuare la lotta, ma a suo scapito, perchè i deputati del Centro, numerosi più di prima, gli avrebbero resa impossibile ogni azione utile al Parlamento. E non è stato solo questo pensiero volgare che ha influito sull'animo suo; ha voluto raccogliere tutte le forze conservatrici della società per contrapporle a quelle che la dissolvono. Gli eccessi del radicalismo e del socialismo hanno sempre ajutato i clericali, i quali possono ben dire di attendere la salute dai loro nemici ».

Continua la questione Sbarbaro-Baccelli

Il prof. Sbarbaro comincia a trovare alleati. Ecco Aurelio Saffi che pubblica nel *Dovere* una lettera, da *Forlì 5 ottobre*, in cui dice a conto del Baccelli:

« Quando un Governo, che s'intitola *liberale*, commette — in quella categoria delle sue funzioni che dovrebbe serbarsi, sopra tutte le altre, immune da ogni spirito di parte, perchè regge la vita intellettuale della nazione, cioè la fonte più intima della sua civiltà — atti di cieco arbitrio, come la condanna pronunciata dal *Ministero della pubblica istruzione* a carico degli studenti Tanda e Lai; quando, su denunzie d'avversari, secondo ogni apparenza menzogneri, e senza rispettare nei colpiti il diritto sacro della difesa, si toglie ai giovani studiosi la facoltà d'istruirsi; quando all'abuso di potere si aggiunge la pretesa di non esserne redarguiti, e si sospende dall'ufficio un professore che protesta contro l'ingiustizia patente, poniamo che il professore abbia ecceduto nella forma della protesta, parmi debito di chiunque abbia a cuore le guarentigie della libertà, la tutela della pubblica coltura a beneficio della gioventù studiosa, e la rettitudine dei giudizi nelle cose relative alle discipline dell'insegnamento, l'associarsi alla riprovazione d'esempi siffatti di *assolutismo ministeriale*, i quali non hanno riscontro in alcun paese che sia libero, non di nome, ma di fatto, e in cui la coscienza della libertà e della legge degli amministrati non consenta agli amministratori di violarne le norme senza pena di formale giudizio o di pubblico biasimo, non inibito a chicchessia. »

Per i quali motivi, conchiude Aurelio Saffi, « *adempiendo per la mia parte all'obbligo di cittadino*, io vi prego di registrare, fra le altre, *la mia rimostranza contro l'arbitrio commesso* dal Baccelli. »

Roma capitale d'Italia

Una corrispondenza parigina al *Times* reca:

Un patriotta italiano, molto autorevole, pronunciava parole che forse contengono la soluzione futura di un problema che ogni giorno si fa più grave.

L'illustre italiano avrebbe detto che gli italiani sono sempre accampati a Roma senza essere ancora riusciti a stabilirvi un governo regolare. Fu un tempo una necessità politica l'acquistar Roma, ma essa è la peggiore capitale che si potesse mai scegliere.

« Siamo li attendati, colle armi in mano, a sorvegliare un prigioniero che non vuol sottomettersi.

Roma non è un centro nè un'abitazione; è troppo tetra per un governo mondano. Abbiamo da un lato la febbre e dall'altro il Vaticano, questo più pernicioso di quella. Ci troviamo in presenza di una potenza la quale contrasta il nostro diritto (?), che non possiamo combattere nè sostenere con ambascerie stabilite sullo stesso piede. Nella lotta tra il Vaticano e il Quirinale guadagna la Repubblica.

La Casa di Savoja cadrebbe fatalmente se il Papa fosse costretto a fuggire dinanzi alla repubblica trionfante. Roma ci ha dato tutto quello che ci poteva dare; ora, è di peso; è un impaccio, un assurdo geografico, diplomatico e politico. Ci occorre una capitale più naturale, più logica, più centrale, più accessibile, meno tetra meno malsana.

Monsignor Roncetti nunzio in Baviera

I giornali di Roma annunziano la morte del reverendissimo monsignor Cesare Roncetti, Arcivescovo di Seleucia e Nunzio apostolico presso la Real Corte di Baviera. Era uno dei diplomatici più ragguardevoli della S. Sede, ed erasi segnalato per dottrina e pratica nel disbrigo degli affari nella Segreteria di Stato, nelle Congregazioni romane e nelle Nunziature. Monsignor Roncetti nacque in Roma il 12 gennaio

1834, e fino da' suoi primi anni di sacerdozio insegnò diritto canonico nel Seminario Romano e fu minutante per gli affari di rito orientale nella Sacra Congregazione di Propaganda. Allorquando il Santo Padre Pio IX il 15 marzo 1875 creò Cardinale di Santa Chiesa monsignor Giovanni Mac-Closkey, Arcivescovo di Nuova-York, monsignor Roncetti fu inviato in America come ablegato apostolico per rimettere al novello Porporato la berretta cardinalizia.

Egli fu ricevuto negli Stati Uniti con dimostrazioni straordinarie di affetto alla Santa Sede, ed i pochi giorni nei quali egli rimase sulla terra americana furono per lui occupati interamente nel ricevere continui attestati della fede e dell'amore di quei cattolici verso il Santo Padre Pio IX. Il quale il 26 giugno 1876 lo preconizzò Arcivescovo di Seleucia, inviandolo poco dopo a Rio Janeiro in qualità d'*Internunzio apostolico*. Nelle ultime nomine avvenute nel 1879 nel personale dei Nunzi apostolici, dal Brasile, ove erasi procacciata la fiducia dell'imperatore D. Pedro e del clero e molte cose aveva sapientemente disposto per il perfetto riordinamento della disciplina ecclesiastica nell'Impero, monsignor Roncetti venne trasferito alla Nunziatura di Monaco, in Baviera, nella quale rese importanti servizi alla S. Sede, specialmente nelle sue relazioni colla Germania.

Secondo Congresso di musica sacra

(Contin. e fine, vedi num. di ieri)

La mattina del 13, ultimo giorno del Congresso, in suffragio dei defunti Soci dell'*Associazione Generale* fu compiuta una funzione religiosa nella stessa Chiesa di s. Paolo e fu eseguita una Messa da requiem del maestro Caecilioni.

Alle ore 1 pom. si apriva la terza ed ultima sessione.

Il R. Amelli parlò dello studio teorico e pratico del *canto fermo nei seminarii*, nelle cattedrali e nelle altre chiese e, accennato alle origini di questo canto, alla eccellenza sua e proprietà nelle sacre funzioni, dimostrò la necessità che questa parte di sacra liturgia venga richiamata alle sue purissime fonti, col fondare una scuola di *canto fermo* basata sugli ultimi ritrovati dell'archeologia *musicale e chiese, invitando* tutti i convenuti ad accorrere l'anno venturo alle feste che si faranno ad Arezzo in onore del grande Guido d'Arezzo inventore del *canto fermo*.

Il R. Sac. Carlo Viganò fece quindi un bel riassunto della sua memoria sul *canto Ambrosiano*.

Il R. Grassi-Landi parlò sui vantaggi della sua nuova tastiera cromatica anche in rapporto colla musica sacra.

Infine il R.mo Amelli propose un plauso alla nascente *Scuola Ceciliana*, al R. Proposto di S. Carlo e ai sig.i maestri Gallotti e Mapelli per lo studio col quale fanno eseguire la classica musica sacra; lodò l'opera indefessa dei signori Maglioni di Firenze, Cav. Giulio Roberti di Torino, e Pastori d'Alessandria; applaudì ai varii Seminari, l'Appollinare di Roma, s. Pietro martire presso Barlassina e quello di Portogruaro; ricordò all'ammirazione dei convenuti S. E. il duca di Sartirana che elargì la somma di L. 300 per l'ampliamento di testo del periodico la *Musica sacra*. Approvate dall'Assemblea tutte le deliberazioni, diede il futuro convegno a Roma alla *scuola Gregoriana* e chiuse il Congresso invitando ad applaudire a S. E. il cardinale Parocchi pel zelante suo rappresentante e a Leone XIII dalla cui autorevole parola si ebbe conforto e incoraggiamento all'opera.

E il ciel volesse che questo secondo congresso aprisse gli occhi a molti maestri di cappella i quali, quasi l'Italia mancasse di classica musica sacra, non si possono partire dalla musica teatrale e, più spesso ancora, adattano le sacre parole ad un guazzabuglio di motivi tratti dalle opere buffe dei nostri sommi maestri di teatro, talchè ora, se il popolo assiste numeroso ad una messa solenne, vi assiste, più che altro, per godersi il dolce ricordo d'una musica udita in altro luogo.

Cose di Francia

Sul *meeting* tenuto Lunedì passato in Parigi e del quale ci siamo occupati nel nostro N. 238 ci piace riportare il seguente brano di corrispondenza diretta da Parigi all'ottima *Unione* di Bologna:

Ieri ha avuto luogo il tanto aspettato *meeting* radicale per discutere il modo di mettere in accusa il Ministero.

L'adunanza è stata tenuta al Tivoli Vaux-Hall, luogo destinato ai balli e alle riunioni politiche.

In istrada la polizia aveva preso le solite precauzioni; molti agenti in borghese e pochi in divisa che andavano pronunziando il tradizionale «*circulez messieurs*». In apparenza non si voleva mostrare di aver paura; ma nella casa di faccia c'erano appostate 200 guardie in uniforme e *revolver* al fianco, pronte alla chiamata.

Dentro la sala *uno* spettacolo degno dei più bei giorni della Comune. L'atmosfera satura di fumo di pipa e di vapori alcoolici. Certe faccie patibolari da scansarsi appena *vi si accostavano*; tutti col cappello in testa, vociando e bestemmiando da buoni repubblicani.

Siccome era l'ora fissata e non si vedeva il presidente, il pubblico incomincia a cantare *le bu-reau* sull'aria dei *lampions*.

La sala è tutta adorna con grandi bandieroni rossi, sui quali è scritto il nome di *A. Blanqui*, un morto. Il palco presidenziale è nel posto dove l'orchestra suona la sera il *can-can*.

Finalmente arriva l'ufficio presidenziale con alla testa Eudès, generale della Comune, il quale raccomanda la calma. Figurarsi come l'hanno obbedito. E poi incominciarono i discorsi. Roba da..... Comune. Ogni parola era accompagnata da grida selvagge di morte a questo e a quello, e di *Viva la Comune!* Fra tutti i nomi condannati alla morte, dominava naturalmente quello di Gambetta.

Un povero diavolo che tentava di fare un po' di opposizione, a calci e spintoni è stato repubblicanamente messo alla porta.

Quello che ha meritato un po' più degli altri il nome di discorso è stato quello pronunziato dal cittadino Castelneau.

Ma che tipo! La sua comparsa alla tribuna ha sollevato una tempesta di risa e di applausi. Il rispettabile oratore del petrolio, collega di Rochefort all'*Intransigeant* è senza naso, perduto per amore. Sotto l'Impero, quando era ancora studente di medicina, Castelneau, s'innamorò di una ragazza ricca, mentre lui non lo era. Disperato di non poterla sposare, si tirò un colpo di pistola alla testa, ma prese così poco bene le sue disposizioni che la palla suicida gli staccò netto il naso, lasciandogli la vita! Questa perdita romantica dell'appendice nasale decise la famiglia a concedergli la ragazza in moglie.

Una serie di disinganni politici e finanziari, oltre la perdita del naso, finirono per inasprirgli l'animo contro una società matrigna, che non gli aveva concesso una moglie che in correspettivo del naso e si gettò nelle braccia della rivoluzione sociale, di cui oggi è scrittore e oratore senza naso.

Castelneau ha fatto dunque con molto spirito la critica della guerra tunisina, e poi si è scagliato contro gli autori di questa guerra *ignobile* che costa tanto sangue al popolo francese, con delle amabilità di questo genere:

«Quando un paese è guidato da un
«*idiota* (leggi Grévy) come quello che ci
«guida; quando vede un altro cittadino
«(Gambetta) sorgere povero dalla folla e,
«dopo dieci anni, avere le saccocoie piene
«d'oro, e del grasso da vendere a tutti i
«salsamentari di Parigi, delle riunioni
«come questa sono indispensabili».

E così in seguito. E il ritornello di tutte queste tirate: — *A morte Gambetta! — Viva la Comune!*

Il cittadino Digeon, un altro comunardo, presentò all'assemblea l'ordine del giorno da votarsi.

Luisa Michel, l'energumena petroliera, salta alla tribuna per appoggiarlo. Vestita di nero, coi guanti neri, senza nessun distintivo rosso, cosa strana in lei, il suo gesto e la sua parola hanno qualche cosa di sinistro che mette i brividi.

— Saluto il popolo, grida lei, che mette in istato d'accusa i prevaricatori, gli assassini, i traditori, i ladri, che speculano sui delitti,

Perchè Gambetta non sia ancora al bagno.....

— Ci anderà, grida una voce.

— No, no! Ci vuole la sua morte. Viva la rivoluzione sociale! Viva la Michel!

— Ci ha minacciato di venirci a cercare *nei nostri covi*, riprende la pitonessa. *Venga* pure seguito dal suo Gallifet. Il leone popolare si divertirà a dilaniare questo serpente. Se ci soffocherà nel sangue, tanto meglio. Il sangue chiama sangue, e il popolo finirà per vincere, e saremo finalmente liberati da questa prostituita che si chiama la repubblica opportunista.

E qui giù: *alla fossa Gambetta! morte a Gambetta!*

Insomma, tanto per finirla, ecco l'ordine del giorno, votato, è inutile a dirsi, all'unanimità.

1. Inaugurazione del diritto d'insurrezione per il caso in cui la Camera, fino dalla sua apertura, non decretasse la messa in accusa del Ministero.

2. Siano messi fuori della legge Gambetta e i ministri, come fu fatto nel 1851 con Bonaparte e i suoi settarii.

3. La facoltà, all'ufficio del presente *meeting*, dei poteri necessarii per compiere quel che giudicherà più utile.

I gambettisti, di fronte a queste follie sanguinarie, fingono di ridere e alzano le spalle. Ma hanno torto. Se per ora una rivoluzione per le strade forse non riescirebbe, questo non vuol dire che non si prepari, e tremenda.

Il Crocefisso nelle scuole

Avendo i radicali del municipio di Grenoble fatto togliere dalle scuole il Crocifisso, i Vicari generali di Monsignor Fava, vescovo della diocesi, sottoscrissero la seguente protesta:

«Grenoble 7 ottobre.

«In assenza di Monsignore, è impossibile all'Amministrazione Diocesana di non protestare ad alta voce contro un atto che sa d'empietà e d'irreligione, e che fa ribrezzo tanto ai cuori onesti quanto alla coscienza cristiana. A Grenoble l'autorità municipale ha fatto togliere l'immagine di Cristo dalle scuole pubbliche per sostituirvi il busto della Marianna. Se il nuovo regolamento scolastico non impone la presenza del più sacro dei nostri emblemi religiosi nei locali delle scuole, almeno noi vieta. Ma ciò che la religione ed il buon senso prescrivono si è di non ferire con questo freddo insulto lanciato alla Croce il sentimento il più vivo e profondo delle famiglie e dei fanciulli, il sentimento religioso.

«La Croce è il simbolo di tutti i principii che soli dirigono la vera educazione dell'infanzia e la vita dell'uomo. Questo simbolo si toglie agli sguardi di coloro dei quali il Cristo deve essere l'unico modello, quello che i personaggi più illustri per condizione, per sapere, per doti e per virtù presso le cristiane nazioni venerarono ed adorarono fino ai giorni nostri, diventa oggetto del disprezzo e dell'odio del libero pensiero in delirio.

«Questi demolitori lavorano contro loro stessi. E' forse raccomandare la scuola laica, strappandone le insegne della religione? Padri o madri di famiglia, chi respinge l'immagine di Cristo, ripudia la sua morale, sdegna i suoi esempi, lascia il campo libero all'interesse delle passioni sollevate contro il dovere, e toglie agli infelici la consolazione e la speranza nei giorni delle sventure.

«F. MUSSET V. gen.
«PENET V. gen.»

Governo e Parlamento

Viaggio del Re

Scrive la *Voce della Verità*:

Crediamo di sapere che il conte Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, prima di far ritorno al suo posto, nei colloqui che ebbe col ministro degli affari esteri e a Monza col re Umberto, ebbe istruzioni di intendersi col governo austriaco per far cessare le voci che corrono da troppo tempo sull'intervista dell'imperatore col re Umberto.

Nel caso che si trovasse il terreno propizio, si farebbe una formale proposta perchè la visita possa effettuarsi.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive sullo stesso argomento,

La notizia del viaggio del Re e del suo incontro coll'Imperatore d'Austria, data ieri in un telegramma da Vienna della *Riforma*, ma prima della *Riforma*, a dire il vero, da un telegramma da Roma alla *Ragione* di Milano, è oggi riportata dal *Diritto*, il quale dice crederla «sostanzialmente vera, ma inesatta o prematura circa al luogo ed al tempo, che appunto avrebbero dovuto essere fissati dopo l'arrivo a Vienna del conte Robilant.»

— Oggi a Gödöllö fu tutto conchiuso relativamente al viaggio del Re: fu fissato il tempo e il luogo del convegno.

Viaggio di Farini.

Alcuni giornali avevano attribuito una missione all'estero del presidente della Camera on. Farini. Per quanto si conosca, il governo non ha affidato alcuna missione al Farini, il quale visitò alcuni paesi, unicamente per diporto.

Nuovo progetto sulle poste.

Nel progetto che presenterà al riaprirsi del Parlamento, sembra intenzione del ministro di proporre una diminuzione graduale introducendo successive mutazioni nel prezzo e nel limite del peso. Si comincierebbe cioè dal ridurre il porto delle lettere a 15 centesimi, limitandone però il peso a grammi 10: si stabilirebbe in pari tempo che, ad epoca più lontana ma fissa, il limite sarebbe esteso a 15 grammi, col prezzo fermo a 15 centesimi, ovvero sarebbe mantenuto il peso a 10 grammi e ridotto a 10 centesimi il prezzo. Il progetto conterrà molte altre innovazioni relative al servizio, come, per esempio, l'unione di questo al servizio telegrafico nei paesi di poca importanza.

L'esercizio ferroviario

L'on. Baccarini sta preparando un progetto circa l'esercizio delle ferrovie. Intanto farà precedere una domanda di proroga dell'esercizio governativo per le ferrovie dell'Alta Italia durante l'anno 1882.

Si accetteranno le conclusioni della Commissione d'Inchiesta *per* l'esercizio privato. Prima però di concludere le convenzioni si domanderà alla Camera che decida circa la divisione delle reti ferroviarie, determinando la precisa ingerenza del governo negli orari e nelle tariffe.

Consiglio di ministri

Per sabato è atteso in Roma il presidente del consiglio. Domenica avrà luogo un consiglio di ministri pel disbrigo degli affari ordinari.

Durante la settimana entrante avrà luogo un consiglio plenario per fissare il giorno della ripresa dei lavori parlamentari, e risolvere le altre quistioni inerenti all'apertura della Camera.

Notizie diverse

Secondo un telegramma della *Ragione*, il Ministero dell'interno ha tenuto segreto l'itinerario del brigante Esposito Randazzo perchè asserivasi che in America esistesse una congiura per farlo fuggire.

L'arresto dell'ormai celebre brigante costera all'Italia più di 60,000 lire: a tutt'ora ne furono pagate 48,000 circa!

— Nell'adunanza tenuta a Milano la Commissione d'inchiesta per le opere pie, dopo avere nominato i commissarii per la creazione dei Comitati circondariali, che devono procedere alla nuova statistica delle opere pie, deliberò di tenere in Roma la sua prossima adunanza.

— Pervennero al governo italiano risposte favorevoli da parte della Francia relativamente ai punti controversi del trattato di commercio.

ITALIA

Bergamo — L'altro ieri nelle ore pomeridiane certa Pelizzoli Teresa d'anni 70, moglie al casellante ferroviario Ambrosini di Seriate, nel momento che doveva passare il treno fe' atto per allontanare dal binario una sua gallina che arrischiava di rimanere schiacciata. La povera vecchia ebbe salva bensì la gallina, ma a un caro prezzo poichè nel ritirarsi essa pure dal binario fu urtata nel braccio sinistro dalla locomotiva sopraggiunta e sbattuta a terra, fortunatamente anche fuori del binario, e appena salvò la vita. N'ebbe però lacerato e rotto il braccio in modo orribile, tanto che dovrà subirne l'amputazione.

Genova — Il treno n. 129 proveniente da Ventimiglia, sabato sera, appena aveva lasciato la stazione di Porto Maurizio, fu fatto segno ad una sassaiuola. Una delle pietre colpì gravemente all'occhio destro il macchinista, togliendogli i sensi. Fu giuocoforza fermarsi e provvedere tosto a sostituire al malcapitato, il quale fu trasportato in un vagone di II classe dove gli furono prodigate le prime cure.

Un'altra infamia consimile accadeva lunedì verso le 4 pom. mentre il treno diretto ad Alessandria usciva dalla Galleria di Genova. Una pietra lanciata con forza da uno sconosciuto briccone contro una carrozza del convoglio andò ad infrangere il vetro al finestrino di un ammezzato nel quale viaggiavano una signora forestiera col marito che è una ragguardevole persona. La signora ebbe ferita leggermente la mano dal cadere dei rottami di vetro. Nessuno di essi fu colpito dalla pietra e sarebbe stata

una disgrazia inevitabile se si fossero seduti presso il finestrino.

— L'altro giorno a Villanova d'Albenga, quando mancavano pochi minuti a mezzogiorno, una casa in costruzione crollò, e rovinando, seppellì sotto le macerie quattro operai che erano intenti al lavoro.

Fu solo dopo molti sforzi che si uscì ad estrarli da quell'ammasso di pietre, calce, travi ed altro, ma in quale stato! Uno di essi con la testa schiacciata e rotta la spina dorsale, era di già freddo cadavere.

Un secondo morì pochi minuti dopo in seguito ad una grave ferita alla testa ed al ventre con gravissime contusioni che produssero una commozione dei visceri, del cervello, e del midollo spinale.

Gli altri due ebbero a riportare più o meno gravi ferite al capo ed alle gambe, e per buona fortuna lasciano speranze di salvezza.

La cattiva costuzione e la pessima qualità della calce adoperata, pare abbiano causata la caduta del fabbricato.

Mantova — Tre soldati del 13° artiglieria stanziati in questa città, andati in perlustrazione verso la frontiera francese disertarono pel Moncenisio. Il fatto produsse una certa sensazione tanto più che ai tre mancavano pochi mesi ad essere congedati, ed alcune circostanze lascierebbero credere che l'avessero fatto per fine di lucro.

Firenze — A Firenze domenica si è fatto omaggio al busto del Savonarola, che è nella sala del Palazzo dei Cinquecento. A Verona invece si trasportò la salma di un Colonnello Trombone, piemontese morto nel 1866 e sepolto fra gli austriaci.

Napoli — Sul piroscafo *Umberto I* partirono da oltre 100 emigranti. Più di 500 ne partiranno il giorno 25, ed altri 300 il 28. Sono tutti operai e contadini delle provincie meridionali che vanno a cercare pane e lavoro nelle lontane Americhe.

— Lunedì sera l'ufficiale postale Luigi Andreozzi mentre stava per entrare nel vicolo Cristallini, fu fermato da tre individui che lo condussero in un vicino palazzo, e impugnando un'arma da fuoco all'orecchio dell'Andreozzi, gli sottrassero orologio e catena d'oro, un portafogli con vari biglietti di banca, e poichè pioveva, vollero anche l'ombrello. Dopo di che obbligarono il derubato a salire le scale, mentre essi se la svignavano.

— Un povero ragazzo andava in uno spaccio di tabacchi a Marano per comperare due soldi di sale. Lo spacciatore in quel momento puliva la sua rivoltella. Un colpo partì ed il giovine ebbe un proiettile in mezzo al petto. Trasportato in grave stato ai Pellegrini, versa in pericolo di vita sebbene il proiettile gli fosse stato estratto dalla larga ferita.

Torino — A Riva di Chieri, il 12 andante, una tessitrice andata alla culla, dove poche ore prima avea adagiato un suo pargoletto, dell'età di circa quaranta giorni, vide scattar fuori come due molle due piccoli gatti, che avevano reso quasi informe cadavere il suo figliuoletto.

I gatti, cosa orribile a dirsi, coricatisi sul visino dell'infelice lo avevano asfissiato e dopo gli avevano mangiato per metà le labbra e per un buon terzo la lingua!...

Questo caso luttuoso valga d'esempio perchè non abbiansi mai più a rinnovare tali scene strazianti!

Roma — E' morto l'illustre Padre Paria, della Compagnia di Gesù, insigne filologo, autore della classica grammatica Italiana a tutti nota, e di molte opere utili ed importanti.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il conte Andrarry fu invitato il giorno 18 ad una conferenza presso l'imperatore Gaödöllö.

Francia

Scrive la *Decentralisation* che dieci Suore di Carità sono partite da Lione per la Tunisia.

Quante infermiere laiche seguirebbero quest'esempio?

— Il sig. Diesbach sindaco di Concyen-Artois fu sospeso per due mesi dal suo ufficio, per aver fatto un brindisi alla contessa di Chambord in un banchetto che ebbe luogo ad Arras.

E' nominato ministro plenipotenziario della repubblica al Messico il sig. Coutouly, il quale va a prendere il posto del sig. barone Boissy d'Anglas deputato i cui poteri sono cessati.

— Il 17 furono celebrate delle Messe nella cappella espiatora della strada di Anjou per l'anniversario della morte della regina Maria Antonietta.

Germania

Il *Giornale di Magonza* annunzia che mon. Raess vescovo di Strasburgo, e i rev. Stumpf e Fleck coadiutori di Strasburgo e di Metz venuti a Baden, furono invitati a mensa dalla famiglia granducale di Baden.

— Durante l'uragano che imperversò il giorno 16 sulle coste del mare del Nord naufragarono presso l'isola Sylt sei navi e perirono 14 persone.

— In un discorso tenuto ai suoi elettori di Bredwo presso Stettino il conte Arnim Schlangenthin disse che qualche anno fa egli vide il principe di Bismarck correggere i manoscritti della *Norddeusche Allegemeine Zeitung*.

Russia

Il re africano Aborkut sta per visitare la corte di Russia. I giornali di Pietroburgo ne pubblicano notizie in anticipazione. Ha una testa assai grossa e braccia molto lunghe, che gli vanno fino alle ginocchia, ma è assai piccolo di statura. E' vestito tutto di rosso.

Nel suo regno fa da giudice, esattore delle imposte, ministro delle finanze, degli esteri ecc. carnefice. In passato mangiava qualche volta la carne della gente impiccata da lui, ma da qualche tempo abbandonato all'antropofagia per omaggio alla civiltà.

DIARIO SACRO

Sabato 22 ottobre

s. Emidio vesc. m.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Fagagna L. 20.

Fatto orribile. La *Patria del Friuli* ricevova ieri un telegramma da S. Vito al Tagliamento nel quale le si raccontava essere saltata in aria la polveriera Lipold.

Dallo stesso giornale prendiamo i seguenti particolari:

S. Vito al Tagliamento, 20 ottobre.

Alle ore 12.50 mer. una spaventevole detonazione scosse l'abitato, infrangendo non pochi vetri e mettendo in allarme la cittadinanza, che ben a ragione temeva un sinistro avvenimento. Tosto una colonna di fumo densissimo si vide alzarsi fuori borgo fontane. Non eravi più dubbio: la polveriera Lipold era saltata in aria! Ma come e per opera di chi? Quello scoppio aveva fatto delle vittime, ovvero il danno limitavasi alla materiale distruzione delle polveri? Alcuno affermava di aver veduto il proprietario ad incamminarsi a quella volta col zigaro acceso! Un triste presentimento s'impadronì in breve degli animi; ed in pochi minuti una folla immensa trovavasi sul luogo del disastro. Quale spettacolo! Le pietre del fabbricato, le ossa, i visceri della infelice vittima, orribilmente deformati, si trovavano qua e là per la circostante campagna a grandissima distanza, lanciati dalla formidabile esplosione. Un mattone raccolto alla Boreada a un miglio circa! un altro ferì leggermente un contadino che passava per la vecchia strada di Casarsa.

Di tutte le Autorità primo ad accorrere fu l'egregio Ufficiale della benemerita Arma, al quale tenne dietro il R. Pretore e subito dopo sopraggiunsero carabinieri, guardie ed inservienti municipali. Fatte sgomberare le adiacenze, le Autorità procedettero alle formalità prescritte, ed ordinarono quindi di raccogliere gli avanzi sparpagliati. La causa dell'incendio è ignota e ritiensi accidentale.

Dicesi che nella polveriera si trovassero cassette di estera provvenienza e che il trasporto delle polveri in altre con etichetta nazionale avesse determinata l'accensione; ma non è probabile, perchè in quel funesto momento non trovavasi nell'interno del deposito che l'infelice proprietario, e questi aveva costume di deporre lo zigaro ed i fiammiferi all'esterno.

Fu rinvenuto un portamonete contenente pochi Biglietti della Banca Consorziale e rame che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 ottobre 1881.

	All'Etto				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	20	50	21	30	27	14	28	46
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
» nuovo	12	—	14	50	16	60	20	06
Segala	14	60	14	90	19	86	20	28
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	8	50	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	11	20	15	40	16	—	22	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	5	70	6	20	5	—	5	50
Fieno dell'alta II q.	5	30	5	50	4	60	4	80
Fieno della bassa I q.	5	—	5	20	4	30	4	50
Fieno della bassa II q.	4	30	4	70	3	60	4	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	80	4	—	3	50	3	70
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	2	15	2	50	1	88	2	24
» » dolce	1	80	2	—	1	54	1	74
Carbone di legna	6	55	7	20	5	95	6	60

Bollettino della Questura

del giorno 20 ottobre

Rissa. In Zoppola il 16 and. D. G. P. scagliava un sasso in rissa a C. F. cagionandogli una lesione guaribile in giorni 8.

Gli ignoti. Dal 16 al 17 corr. in Tarcento ignoti penetrati mediante rottura nel molino di F. L. asportarono di là un quintale di granoturco del valore di Lire 20.

Incendio. In S. Daniele nel 16 corr., per causa accidentale, si sviluppava un incendio nel fienile di T. P. recando un danno di lire 2487.

Coll'animo profondamente addolorato assistetti oggi (21) nella Cappella dell'Orfanatrofio Tomadini alla Messa funebre solenne celebrata dal R.mo Mons. Direttore Gen. Elti a suffragio del M. R. D. GIOVANNI SCLABI già Prefetto disciplinare nel suddetto ospizio, ed ultimamente occupante una simil carica nel Seminario Arcivescovile. La sua morte fu un colpo ben terribile al cuore dello scrivente che in lui vedea l'antico superiore, da cui ricevette segnalati benefizi, ed in questi ultimi anni poi l'amico il più fedele e sincero. Egli è quindi ben doveroso che il sottoscritto porga quest'umile attestato di condoglianza verso la famiglia orbata d'un tanto figlio, e mentre prega pace alla sua bell'anima, fa plauso alla spettabile Direzione che, apprezzando i segnalati servigi del defunto Sacerdote, volle suffragarlo con pubbliche religiose onoranze.

Pietro Tassoni
ex alunno dell'Osp. Tomadini.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono al *Tageblatt* da Vienna che lo Imperatore d'Austria e il Re d'Italia s'incontreranno a Klagenfurt nella Carinzia. — Un'altra di nuova.

E un dispaccio della *Gazzetta Piemontese* dice invece:

Dicesi che il convegno del Re Umberto coll'Imperatore d'Austria avrà luogo a Lubiana (*Laibach, capitale della Carniola*).

— Ormai è assicurato che al comm. Noce, procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, sia stata offerta la Prefettura di Napoli.

— Corre voce che al palazzo della Minerva a Roma sieno scomparsi gli atti dell'inchiesta sull'istruzione secondaria del 1875.

— Il *Diritto* dice essere probabile l'apertura della Camera pel giorno 17 novembre e conferma sostanzialmente il viaggio del Re Umberto.

— Il ministro Acton presenterà un progetto per la difesa delle coste.

TELEGRAMMI

Orano 19 — Assicurasi che oggi ebbe luogo un convegno a Figuig fra Sistisman, Buamena e Kaddur.

Alessandria 20 — Le corazzate *Invincibile* e *Alma* ripartiranno dopo la partenza dei commissarii turchi, ma il giorno non fu ancora fissato.

Torino 20 — Berti è partito stamane per Mondovì assieme a parecchi senatori e deputati per assistere all'inaugurazione del monumento a Garelli.

Iersera Berti è intervenuto alla Società promotrice dell'industria nazionale dove fu accolto con fragorosi applausi.

Il presidente pronunziò un discorso e gli consegnò il diploma di socio onorario.

Berti ringraziò. Quindi parlando dell'agricoltura, dell'industria e dei trattati di commercio, assicurò il governo volere i trattati siano basati sul *principio di reciprocità*, cui rinunzierebbe qualora fosse leso l'onore del paese. (*Applausi*).

Budapest 20 — L'esposizione finanziaria, fatta ieri alla Camera da Szapary, constata che il risultato delle imposte dirette nei primi 8 mesi del 1881 superò i risultati del periodo corrispondente 1880 di 4,410,000; le imposte indirette presentano un aumento di 2,410,000; fra gli investimenti ascendenti a 29 milioni havvi le ferrovie di Budapest Semlino per 14 milioni.

Per coprire il *deficit*, il ministro propone un aumento di diverse imposte, e la creazione di un'imposta sul petrolio del reddito complessivo di 8,810,000. Realizzando queste imposte solamente per la metà, resta un *deficit* di 21 milioni che dovrà coprirsi con un'operazione finanziaria. L'esposizione constata la vendita finora di 270 milioni della rendita in oro al 4 0[0], cosicchè la conversione della rendita in oro al 6 0[0] già è compiuta per metà.

San Francisco 20 — Un *meeting* protestò contro l'arresto di Parnell.

Tunisi 18 Tutte le stazioni ferroviarie si fortificheranno con *blokaus*. Gli arabi continuano il saccheggio nei dintorni di Medlica.

Dublino 20 — Gli arresti dei membri della *landleague* continuano. La corte agraria istituita dalla nuova legge si è riunita ieri a Dublino; intervennero 340 affittaiuoli, e domandarono che si stabilisca il prezzo degli affitti.

Tripoli 20 — 2000 soldati turchi dalla Tripolitania furono spediti a Candia.

Alessandria 19 — I commissari turchi essendo partiti a mezzodì, l'*Alma* e l'*Invincibile* si preparano a ripartire.

Vienna 20 — Una lettera autografa dell'imperatore convoca le delegazioni a Vienna pel 27 corr.

Parigi 20 — La banca francese ha elevato lo sconto al 5 per cento.

Vienna 20 — Robilant è partito ieri sera per Pest e Gödölö ove sarà ricevuto dall'imperatore d'Austria-Ungheria. Tornerà qui stanotte.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Alla Prima Società Ungherese d'Assicurazione

Sviluppatosi un incendio nella notte 15 luglio in uno casale dei fratelli Petris di questo Comune, in breve tempo prese tali proporzioni da distruggere intieramente tutto il fabbricato.

Fortunatamente era assicurato alla vecchia ed accreditata compagnia *Prima Società Ungherese* rappresentata in questa Provincia dal signor Antonio Fabris di Udine il quale come sempre pagò integralmente il danno con piena soddisfazione di detti proprietari. In fede ecc.

PER IL SINDACO
O. Nigris SEGRETARIO.

Avviso Scolastico

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzate con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Ill.mo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorghi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazzine anche pel solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arieggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Contro le contraffazioni esigere la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di *famiglie* agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo il programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne faccia domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 20 ottobre
Rendita 6 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 88,30 a L. 88 63
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91.30 a L. 90,80
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,39 a L. 20.42
Bancanotte austriache da . 216,25 a 217,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 20 ottobre
Rendita italiana 5 0[0 . . 90.65
Napoleoni d'oro 20.50

Parigi 20 ottobre
Rendita francese 3 0[0 . 84,—
" " 5 0[0 . 115.35
" italiana 5 0[0 . 88,35
Ferrovie Lombarde . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25 34 1[2
" sull'Italia . . . 1 1[4
Consolidati inglesi . . . 99,5[16
Turco, ... 14.95

Vienna 20 ottobre
Mobiliare . . . . . . 368,—
Lombarde 149.50
Austriache . . . . . —,—
Spagnolo . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 830,—
Napoleoni d'oro . . . 9.38.1[—
Cambio su Parigi . . . 46 69
" su Londra 118.45
Rend. austriaca inragentato 77.60

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Il nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.95	753.33	752,63
Umidità relativa	69	39	64
Stato del Cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	6.6	9.2	7.5

Temperatura massima 11.9 | Temperatura minima
" minima 1.7 | all'aperto. 1.4

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 —	Vetri e cassa » 13 50	L. 35 50
50 Bottiglie Acqua L. 11 50	Vetri e cassa » 7 50	L. 19 —

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . » 1,50
a tre righe . . » 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 6 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti pe chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di IPOFOSFATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
Estratto di China dolcificato spiritoso.
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

Udine. — Tip. Patronato.